

## PARCO NAZIONALE

## «No al tunnel sotto passo Stelvio»

Mountain Wilderness si oppone al progetto Lombardia-Alto Adige

▶ VAL DI SOLE

Non si placano le polemiche attorno al tanto dibattuto tema del tunnel stradale dello Stelvio, una gigantesca infrastruttura stradale che avrebbe il compito di velocizzare gli spostamenti sull'asse Lombardia-Alto Adige. A tener banco è però anche il progressivo smembramento del Parco Nazionale dello Stelvio, «sempre più minacciato da interessi che con la difesa dell'ambiente hanno poco a che fare». A denunciarlo è Mountain Wilderness, onlus che da decenni opera in Italia a difesa dell'ambiente montano. Il movimento ambientalista non risparmia critiche per la piega che sta prendendo la storia del più grande Parco Nazionale d'Italia, con la possibile costruzione del traforo che rischia di essere la classica goccia che fa traboccare il vaso. La questione tocca solo di striscio il Trentino, ma le parole di Mountain Wilderness non possono essere

sottovalutate.

«In questi mesi si è consumata la lunga agonia del Parco Nazionale dello Stelvio, un parco che il ministero dell'Ambiente non ha mai fatto funzionare in quanto ostaggio dei ricatti della Svp altotesina che lo ha sempre letto come ostacolo allo sviluppo dell'industria dello sci e dell'attività venatoria - scrive il direttivo di Mountain Wilderness - mentre si attuava il disegno dello smembramento del parco, la giunta provinciale di Bolzano costruiva una convenzione con la Regione Lombardia tesa alla "valorizzazione" dell'area dello Stelvio. La giunta regionale della Lombardia ha poi affidato ad Infrastrutture Lombardia Spa uno studio di fattibilità che prevede la costruzione di un tunnel con due modalità di mobilità, sia ferroviario che stradale. Il costo dello studio è previsto in quasi due milioni di euro, soldi che verranno attinti dal fondo dei comuni di confine, quindi pagato

dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Non vi è dubbio che il Passo dello Stelvio abbia bisogno di un progetto di valorizzazione. La giunta Maroni, invece, investe ancora in grandi e costosissime opere stradali avviando l'iter per la costruzione di un tunnel che colleghi la Val Venosta a Bormio verso Livigno. Si tratta quindi di un'idea che va in controtendenza alla richiesta di turismo di qualità. In quanto sta avvenendo sono forti anche le responsabilità politiche della Provincia di Bolzano. Se è vero, come affermato, che Bolzano non permetterà mai l'arrivo di una sola auto privata o il transito di camion in più in Val Venosta per raggiungere il Brennero, non si comprende perché abbia sottoscritto una simile convenzione fin dal 27 luglio 2015». Mountain Wilderness annuncia si opporrà con tutti i mezzi possibili alla realizzazione dell'opera, confidando anche nella sollevazione della popolazione altoatesina.